

A casa degli utilizzatori per capire le loro scelte

[DI OTTAVIO REPETTI E FRANCESCO BARTOLOZZI]

Assiale contro convenzionale e ibrida contro entrambe; mono o bi-rotore, con preparatore o senza... La varietà non è certo merce rara fra le mietitrebbie, sebbene, a conti fatti, siano solo cinque o sei i costruttori presenti nel settore, e non più di quattro a fare gran parte del mercato. Si dice sempre che la mietitrebbia sia un investimento in perdita, perché lavora poche ore a stagione e per ammortizzarla ci vorrebbe un ventennio. Si può fare per un'azienda agricola, ma il cliente del contoterzista vuol vedere macchine nuove e così ogni 5-6 anni tocca cambiare modello... Così è elevata l'innovazione tecnologica e i costruttori cambiano quasi ogni anno gamma o aggiornano i modelli di punta. Anche fra il 2007 e 2008 tre case - Claas, John Deere e Laverda - hanno lanciato nuove serie e altre tre - Case IH, New Holland e Same Deutz-Fahr - hanno fatto sostanziali modifiche a macchine già esistenti. Per capire di più su questi interventi abbiamo chiesto un'opinione direttamente a chi ha già avuto modo di provare, o almeno di veder lavorare, queste nuove macchine.

[TUCANO, IL VOLTO NUOVO DI CLAAS

Cominciamo da una delle macchine che si presentano come del tutto rinnovate. La Claas Tucano appartiene alla categoria delle mietitrebbie convenzionali. A scuotipaglia, per capirci. Ma per prestazioni e qualità del prodotto pare non abbia niente da invidiare alle Lexion. Almeno questo è il pa-

[«Le prestazioni della Claas Tucano 430 - dice Domenico Lasagna - sono elevate e paragonabili alla Lexion 430».

Con quale criterio si preferisce un marchio a un altro? Lo abbiamo chiesto ad agricoltori e contoterzisti

re di **Domenico Lasagna**. Che è un concessionario Claas, ma in qualità di agricoltore è anche un cliente. Ed è probabilmente il primo a essersi portato a casa una Tucano; per l'esattezza, una 430 a cinque scuotipaglia. Macchina leggera, ci dice, e con prezzo abbordabile (molto più delle Lexion). Ma con prestazioni da incorniciare.

«Costa meno delle Lexion ed è anche più leggera e stretta, così che ha una maneggevolezza impareggiabile e prestazioni eccellenti nel bagnato. Basta dire che con le gomme da 900 e la doppia trazione è paragonabile a una Terra track per galleggiamento e capacità di uscire dalle situazioni difficili. Ha anche un'elevata luce libera da terra, preziosa nei pantani. Pesa una ventina di quintali meno delle macchine ibride e meno anche della concorrenza a scuotipaglia. Questo è molto importante, ma la leggerezza è soltanto un pregio di questa macchina, che a mio avviso è più che indovinata. E non lo dico soltanto perché sono un concessionario, ma perché l'ho vista lavorare e so quel che vale».

Le prestazioni, come si diceva, sono eccellenti. «Di sicuro paragonabili a quelle di una Lexion 430, il modello di cinque o sei anni fa. Ha una capacità di lavoro molto elevata e soprattutto non è limitata dagli scuotipaglia. Per esempio, ha prestazioni su mais che non ti aspetteresti. Anche in termini di qualità della granello. Rotture quasi inesistenti e pochissime perdite». È, dice Lasagna, anche una mie-

[«La AFX 8010 RICE di Case IH è una macchina studiata apposta per il riso» - spiega Giovanni Luigi Noè.





titrebbia affidabile, nonostante si sia risparmiato sul peso.

«Non è per nulla sacrificata. Ha pochi punti di usura e, a mio avviso, è una macchina che può durare davvero diversi anni. Semplice al punto che si smonta con quattro chiavi, efficiente ed economica. L'abbiamo provata a casa di diversi clienti e nelle condizioni più difficili e non ha avuto nessun problema».

[Per Corrado Giorgi il motore della **John Deere T670i** non è mai in difficoltà e la qualità della granella di riso è ottima.

[JOHN DEERE SERIE T: FA TUTTO DA SOLA

Altro modello che rompe nettamente con il passato è la serie T di John Deere. Macchina a scuotipaglia, altamente elettronica, con un sistema di separazione formato da preparatore, battitore e lanciatore e con un sistema di pulizia basato su quattro ventole che soffiano in due direzioni diverse.

Ma, soprattutto, la serie T ha la possibilità di avere l'autoguida. Non il solito sistema che mantiene la direzione liberando il conducente dall'obbligo di tenere gli occhi fissi sul campo. La guida automatica, in questo caso, controlla anche la velocità di avanzamento, mantenendo sempre l'andatura massima in rapporto alla percentuale di perdite ammissibili decisa dal conducente.

Proprio su questo "robot delle campagne" è caduta la scelta dei fratelli **Alberto e Corrado Giorgi**, contoterzisti di Mezzana Corti (Pv). Dopo aver provato una serie T a sei scuotipaglia su riso e una cinque scuotipaglia su mais, nel Padovano, hanno deciso per la prima. «Abbiamo scelto una T670i, che è la più completa della serie, con motore da 400 cavalli e sei scuotipaglia. Abbiamo voluto una macchina di questo tipo soprattutto per le prestazioni, che ci sono sembrate davvero elevate. Per esempio – ci spiega Corrado Giorgi – l'abbiamo vista lavorare su riso nel Vercellese e aveva una potenzialità davvero molto alta. Certo la prova del nove, per noi di Pavia, saranno i nostri risi, che hanno un metro e mezzo di paglia e spesso sono allettati. Comunque, ci ha ben impressionato. Era un riso da 92 quintali per ettaro, piuttosto verde. In piedi e che non dava particolari problemi, ma lo ha raccolto in modo eccellente. Il motore non è mai in difficoltà e la qualità della granella è ottima. Meglio di macchine con altri sistemi di trebbiatura, a quanto ci è sembrato».

Anche il lavoro sul mais è parso di alto livello. «In quel caso eravamo a Padova, con mais non molto abbondante – 105 quintali per ettaro – ma con umidità al 36%. Con una barra a 10 file si

[Oltre alle prestazioni, Walter Sardo guarda al trattamento del prodotto, perciò ha scelto la **New Holland CR 9080 Elevation**.

della Wts». Cabina confortevole e la possibilità di autoguida sono stati gli elementi che hanno fugato gli ultimi dubbi. «Questa cosa della guida automatica è molto interessante. In pratica, basta impostare la perdita massima ammissibile e poi la macchina fa tutto da sola, regolando anche la velocità di avanzamento».

[CASE IH "RICE"

I Giorgi hanno comperato la T670i per raccogliere soprattutto grano e riso. Ma c'è un'altra novità che guarda espressamente al riso. È la Afx 8010 "Rice" della Case. Ed è stata provata, prima del lancio sul mercato, ancora in provincia di Pavia. Per l'esattezza a Garlasco, in Lomellina, a casa di **Giovanni Luigi Noè**, contoterzista che, dopo la prova, si è tenuto la macchina. Insomma, il test è andato bene, a questo punto. «Benissimo – ci dice – soprattutto per le prestazioni, che sono da record. Meglio della concorrenza a mio avviso. L'abbiamo usata con una barra a tappeti da 7,5 metri, raccogliendo 400 ettari di riso delle più diverse varietà senza avere mai un guasto. Ha i cingoli in gomma, cosa che mi piace molto, e anche il trattamento del prodotto è decisamente valido. Il migliore che ho visto, devo dire». La 8010 Rice è un'evoluzione della ben nota Afx 8010, macchina assiale monorotore che fa della qualità della granella il suo punto di forza. Ma anche le prestazioni sono da sempre molto buone. Rispetto alla versione standard, la Rice ha parecchie cose diverse. Il rotore, per esempio, è il modello Str (small tube rotor). Stesso diametro di quello tradizionale, ma con una differente collocazione dei martelli per lasciare più spazio al trasporto della paglia. Anche il vano tra canale elevatore e rotore è stato modificato e le parti a contatto con la granella, per esempio i fondi delle coclee, sono in materiale antiabrasivo per limitare i danni prodotti dal silicio. «È una macchina specifica per il riso, studiata apposta. E a quanto sembra è stata studiata bene», conclude il contoterzista.

[NEW HOLLAND "ELEVA" LA CR

C'è un'altra casa costruttrice nota per le mietitrebbie assiali pure, ed è New Holland. La quale, per l'appunto, ha rinnovato la gamma delle sue CR, potenziandone le prestazioni e ribattezzandole "Eleva-

viaggiava tranquillamente a 6 km orari, senza difficoltà. È un gran bel trebbiare a nostro avviso. Sicuramente la serie T ha prestazioni molto più elevate



tion". **Walter Sardo**, contoterzista all'avanguardia della provincia di Alessandria, nonché proprietario di diverse centinaia di ettari a cereali, ne ha provata una e la descrive con un dettaglio professionale.

«La CR 9080 Elevation è una bella macchina, soprattutto per quel che riguarda il trattamento del prodotto. A mio avviso le assiali sono le macchine che avranno maggior successo in futuro. Per le scuotipaglia vedo spazio soprattutto dove c'è necessità di avere della bella paglia. Ma qui in provincia di Alessandria di paglia ne

[**Arduino Veschi** si è affidato al consiglio del concessionario per sostituire due mietitrebbie con la **AL quattro Laverda**.

[**Luigi Martinengo** ha scelto la **Deutz-Fahr 5660H** per semplicità costruttiva, affidabilità e qualità del lavoro.

A quanto pare, le prestazioni sono l'aspetto a cui Sardo guarda di più nello scegliere una mietitrebbia.

«Quelle sicuramente – ci conferma – ma guardiamo con altrettanta attenzione all'assistenza. Avere una bella macchina che nessuno viene a riparare non serve a niente. Le mietitrebbie si usano un paio di mesi all'anno. In quel periodo devono andare sempre e se c'è un

abbiamo fin troppa, non la vuole nessuno. Anzi, di solito i clienti ci chiedono di trinciarla in campo, quindi l'assiale per noi è l'ideale».

www.formazione.ilsole24ore.com

FORMAZIONE24ORE
AGROALIMENTARE

IL REGIME FISCALE IN AGRICOLTURA

AGGIORNATO CON IL D.M. SULLE ATTIVITÀ AGRICOLE CONNESSE A REDDITO AGRARIO E CON LE NOVITÀ SULLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA CON LE BIOMASSE.

BOLOGNA, 13 E 14 MARZO 2008 - STARHOTELS EXCELSIOR, VIA PIETRAMELLARA 51

SCONTO
10%
CONVULSIONE
CON D.M. N. 20749/07
PER LE ISCRIZIONI
FINO AL
25/02/2008

Programma

- Inquadramento del settore agricolo
- Le agevolazioni fiscali sui trasferimenti
- Il regime fiscale delle cooperative
- Le novità della Finanziaria 2008 e del decreto collegato
- Fabbricati rurali
- Disposizioni fiscali in materia di imposte dirette
- Agevolazioni tributarie in materia di imposte indirette
- Il regime speciale IVA

Docenti

Gianni Allegretti
Tributarista
Pubblicista Studio Allegretti

Nicola Caputo
Responsabile Servizi Fiscali
Confagricoltura

Gian Paolo Teseni
Tributarista
Pubblicista Studio Teseni

In collaborazione con:



Gruppo



La cultura dei fatti.

Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2000

Servizio clienti
Tel. 02 4587.020 Fax 02 4587.025
info@formazione.ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE Formazione
Milano - via Monte Rosa, 91
www.formazione.ilsole24ore.com

problema bisogna risolverlo nel giro di ore, non di giorni. Da questo punto di vista la concessionaria cui noi ci rivolgiamo è decisamente attenta ed efficiente. Poi guardiamo anche, forse prima ancora delle prestazioni, al trattamento del prodotto: su questo punto devo dire che sulla CR è veramente buono».

[LAVERDA SI FA IN QUATTRO

Oltre alle caratteristiche operative delle mietitrebbie, un ruolo importante è quello del concessionario. E quando il rapporto di fiducia è totale, il consiglio di questo professionista vale più di tutte le altre valutazioni.

È il caso di **Arduino Veschi**, contoterzista della zona di Senigallia (An), cliente Laverda dal lontano 1984, che per oltre metà del suo lavoro (su girasole, mais e grano) ha bisogno delle autolivellanti rosse di Breganze (Vi). Perché le sue zone di lavoro sono per lo più collinari, ma anche perché apprezza la versatilità e la maneggevolezza di queste mietitrebbie.

«Mi sono trovato bene nelle trattative con il mio concessionario (Rosati Macchine Agricole, ndr) – sostiene Veschi – e ho deciso di cambiare due delle mietitrebbie attualmente in dotazione (una Laverda e una Claas) con la nuova AL quattro di Laverda. Con l'obiettivo di riuscire a fare lo stesso lavoro con una mietitrebbia nuova anziché con due "vecchie"».

Le colline nella zona di Veschi non sono le più facili da approcciare e il fatto che l'AL quattro sia dotata di trazione a quattro ruote motrici, trasmissioni robuste e frenata sicura, gli consente di

lavorare in tranquillità anche nelle condizioni più impervie (40% di inclinazione sia in senso trasversale che longitudinale). Ma la differenza principale con gli altri marchi Veschi la attribuisce essenzialmente al trattamento del concessionario. «Siamo clienti da sempre e come garanzia, assistenza e ricambi non possiamo chiedere di meglio: i fermi macchina in caso di guasto sono davvero ridotti al minimo».

[DEUTZ-FAHR IN VERSIONE RISO

Chi conferma il concetto secondo cui spesso chi fa la vendita è sostanzialmente il concessionario e non il marchio, è **Luigi Martinengo**, agricoltore e contoterzista di Langosco (Pv), grande conoscitore del marchio Deutz-Fahr.

«La mietitrebbia – spiega Martinengo – come tutte le macchine agricole, va spiegata e fatta capire, perché di per sé i marchi sono tutti molto buoni, purché le macchine siano affidabili e ben registrate. Perciò ritengo fondamentale il ruolo del concessionario».

Ma ovviamente c'è dell'altro. Martinengo, infatti, come contoterzista ha provato mietitrebbie di tutti i colori, usando anche due o tre marchi in contemporanea e arrivando a queste conclusioni: «Abbiamo scelto Deutz-Fahr per semplicità costruttiva, affidabilità e qualità del lavoro. Abbiamo già in casa due mietitrebbie Deutz-Fahr e quest'anno abbiamo deciso di acquistare direttamente dalla Germania anche una 5660H configurata a riso, dato che noi lavoriamo principalmente su questa coltura fino al confine con Vercelli. Sono sicuro che non ci deluderà».

LA NUOVA GENERAZIONE DI ASSALI
PER MACCHINE AGRICOLE

BLACK BULL

Nel segno della Forza.

moving innovation

ADR spa - Via Cassini 16 - 21100 Cremona (CR) - Tel. 0372 42 961711 - Fax 0372 42 961712 - E-mail: adr@adrspa.com - www.adrspa.com